

Gentilissima,

ringraziamo nuovamente per la disponibilità e per l'incontro del 6 agosto u.s., che abbiamo molto apprezzato. Come anticipato nel corso del colloquio, alleghiamo di seguito un riepilogo degli argomenti trattati, con l'invito a segnalare eventuali correzioni, integrazioni o rettifiche nel caso in cui avessimo frainteso o interpretato in modo impreciso alcuni passaggi della conversazione.

## **1. Criticità tempistiche nell'istruttoria delle pratiche**

L'Ordine riceve regolarmente segnalazioni da parte dei professionisti in merito alle tempistiche con cui vengono esaminate le richieste di autorizzazione e conseguenti ritardi nell'espressione del parere di competenza.

Se comprendiamo e rispettiamo alcune motivazioni addotte (precedenza ad interventi con finanziamenti pubblici, messa in sicurezza, ecc.) riteniamo che, in spirito collaborativo e reciproco beneficio, siano possibili azioni che possano agevolare il vostro operato.

**Carenza di organico:** siamo consapevoli del fatto che una delle principali criticità è dovuta alla carenza di personale, assenze temporanee di alcuni funzionari o rientri parziali (ad es. l'assenza per maternità che non è sostituibile), e comprendiamo le difficoltà operative che ne derivano. Confidiamo che l'imminente riorganizzazione della Soprintendenza che la vedrà impegnata sulla *sola* Provincia di Bologna e la chiusura del Segretariato, potrà alleggerire le istruttorie ma tale misura non potrà essere risolutiva senza un aumento di personale.

## **2. Qualità dei progetti, momenti di confronto e opportunità formative**

Viene segnalata dalla Soprintendente la qualità spesso inadeguata delle pratiche presentate motivo per cui ne conseguono lunghi tempi di verifica e la necessità di richiedere integrazioni e revisioni.

È necessario **sensibilizzare i professionisti al rispetto di alcuni elementi basilari** quali:

- Utilizzo della modulistica scaricabile dal sito della Soprintendenza;
- Contestualizzare il progetto sulla base di una analisi storica e morfologica del bene oggetto di intervento;
- Consultare i precedenti depositati negli archivi della Soprintendenza (non solo dei Comuni) e verificarne la conformità con lo stato esistente senza lo stato di fatto legittimo presso la Soprintendenza;
- Individuare correttamente il tipo di istruttoria e procedura per la quale viene chiesta autorizzazione ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (ex art. 21, 27, 121, 160, ecc.)
- Sarebbe bene avere nel gruppo un architetto specializzato in beni culturali.

La Soprintendenza non è un ente deputato alla formazione: a tal fine è possibile rivolgersi a docenti di restauro architettonico.

La Soprintendente precisa, peraltro, che vengono organizzati numerosi incontri tematici, pur non essendo questi formalmente dovuti.

L'Ordine si rende disponibile a farsi promotore di un **incontro formativo** rivolto agli iscritti e alle iscritte, con l'obiettivo di fornire indicazioni operative chiare e condivise per migliorare la qualità delle pratiche sottoposte a richiesta di parere, auspicando la partecipazione di personale della Soprintendenza che, purtroppo, a causa della ridotta consistenza dell'organico, non può farsi carico anche di attività formative.

Potrebbe essere questa l'occasione per illustrare un **progetto tipo** quale modello virtuoso di riferimento, che risponda, cioè, ai requisiti richiesti e che sia esaustivo rispetto alle aspettative dell'ufficio, agevolandone così il lavoro.

Pensiamo che un esempio pratico sia il modo più efficace per sensibilizzare colleghe e colleghi ad intraprendere una diversa modalità di approccio progettuale. In qualità di istituzione, una volta da voi selezionato il progetto tipo, potremmo contattare il/la progettista chiedendo l'autorizzazione ad utilizzare il suo progetto come esempio da sottoporre a iscritti e iscritte.

### **3. Richieste di integrazione: chiarezza e rispetto delle norme e dei tempi**

Abbiamo segnalato la necessità di conformare le richieste di integrazione alle disposizioni previste dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"). In tal senso, chiediamo che:

- Le richieste di integrazione vengano **formulate una sola volta**, come stabilito dalla normativa, evitando richieste successive che generano incertezza e dilatazione dei tempi, tuttavia, qualora le integrazioni risultassero non esaustive, il progetto sarà respinto;
- Venga **rispettato il termine massimo previsto per l'istruttoria**, garantendo tempistiche e maggiore prevedibilità e trasparenza nel procedimento;
- Venga concessa ai professionisti, in caso di problematiche rilevanti, la possibilità di un **confronto diretto con i funzionari istruttori**, per chiarire tempestivamente eventuali criticità riscontrate nella documentazione presentata, fatto salvo quanto consentito dalla disponibilità e dalla consistenza dell'organico.
- Le richieste siano limitate all'intervento proposto e non estese ad elementi che niente hanno a che vedere con le opere previste.

Questo approccio, oltre a migliorare l'efficienza dell'iter, permetterebbe di prevenire l'emissione di pareri negativi o con prescrizioni, spesso legati a fraintendimenti o elementi facilmente risolvibili attraverso un dialogo tecnico.

#### **4. Criteri di precedenza**

L'analisi delle pratiche avviene in base all'ordine cronologico di protocollazione, salvo la precedenza per gli interventi che usufruiscono di finanziamenti PNRR, con scadenza o inerenti alle ricostruzioni. Nel rispetto di questi criteri dettati da ragioni di urgenza, ma al tempo stesso per snellire i tempi procedurali, si propone una **verifica "semplificata"** per alcune tipologie di intervento (varianti, opere di lieve entità, edifici con vincolo indiretto, ecc.) individuando modi affinché queste peculiarità siano agevolmente evidenti al tecnico istruttore in fase preistruttoria (allegando una lettera di accompagnamento o una scheda che riporti schematicamente i dati salienti del progetto).

La Soprintendente chiarisce che ciò non è possibile, poiché già nell'atto stesso di esaminare il materiale si compie l'istruttoria, e conseguentemente si procede all'emissione del parere.

La Soprintendente auspica un innalzamento della qualità progettuale, suggerendo altresì che i professionisti privi di una specifica formazione in materia di patrimonio culturale si avvalgano della collaborazione di specialisti nel settore dei Beni Culturali.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e, nella speranza che le proposte avanzate possano essere accolte favorevolmente, confermiamo la nostra volontà di collaborare in modo costruttivo per il miglioramento delle procedure e dei rapporti istituzionali.